

Arcivescovo Feodosij: il mondo ecclesiastico può dividersi tra Ortodossia e fanarodossia

Maksim Palamarchuk
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 12 gennaio 2019



il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli

Le azioni del patriarca di Costantinopoli possono provocare divisioni all'interno delle Chiese locali, ha detto l'arcivescovo Feodosij.

Il mondo panortodosso potrebbe nuovamente spezzarsi, come nel 1054, dividendosi questa volta tra Ortodossia e "fanarodossia". Questo punto di vista è stato espresso dal vicario dell'eparchia di Kiev, l'arcivescovo Feodosij di Bojarka, in un'intervista a Pravoslavie.Ru.

Secondo l'arcivescovo, oggi è possibile uno scenario pessimista e ottimista nel mondo ecclesiastico in vista delle azioni di Costantinopoli. Il primo prevede l'inizio di persecuzioni contro la Chiesa ortodossa ucraina.

"Tuttavia, Costantinopoli non riconosce i suoi errori, così come ha fatto nel XX secolo, e insisterà sulla correttezza delle sue decisioni e sul suo primato di potere, il "papismo" orientale, ha detto vладыка Feodosij. "Allo stesso tempo, i rappresentanti dei gruppi scismatici ucraini che non hanno la grazia del sacerdozio riceveranno carta bianca per tutti i

santuari del mondo, compreso il Santo Sepolcro e la Santa Montagna, per esibirsi in servizi blasfemi. In questa situazione, le Chiese locali saranno gradualmente costrette a determinare se rimarranno all'interno dell'Ortodossia o si uniranno al nuovo "papa".

L'arcivescovo non esclude che la separazione possa trovarsi non solo lungo i confini delle Chiese, cioè tra le Chiese locali, ma anche all'interno delle Chiese stesse.

"Il confine è tra gli asceti della fede, aderenti ai canoni dell'Ortodossia, da una parte, e gli ecumenisti, i "liberali" religiosi e gli etnofili, dall'altra", ha detto l'arcivescovo Feodosij. Significa che il mondo ortodosso, una volta unito, potrebbe nuovamente spezzarsi. Sarà una sorta di dispersione verso due diversi poli spirituali, come fu nel 1054, questa volta divisi tra Ortodossia e 'fanarodossia'. Allo stesso tempo, oltre a uno scontro puramente religioso, in alcuni casi inizierà la lotta per chiese e monasteri tra ortodossi e "fanarodossi" nelle Chiese un tempo unite. Questo può creare tensione civile in alcuni stati. Ciò che l'Europa ha sperimentato centinaia di anni fa può tornare di nuovo nei paesi ortodossi nel XXI secolo".

Secondo l'arcivescovo, la posizione di una sola persona - il patriarca di Costantinopoli, che crede di essere autorizzato a decidere per l'intera Chiesa di Cristo, per l'intera Ortodossia, può portare a quest'intera tragedia.

"Se questo accade, quindi, senza dubbio, i posteri lo chiameranno il nuovo Erostrato. Penso che se tutto ciò accadrà, allora da questo momento in poi si prosciugherà la grazia nei sacramenti delle comunità che si allontanano sempre più dalla vera Chiesa di Cristo, anche se conservano esternamente l'apparenza delle strutture ecclesiastiche. Quando si allontaneranno dall'Ortodossia, la grazia dello Spirito Santo diminuirà sempre di più fino a quando non diventerà del tutto carente. Dove regnano l'orgoglio e l'eresia, non c'è grazia. Possa questo non essere il caso dei nostri fratelli", ha concluso l'arcivescovo Feodosij.

In precedenza, il Metropolita Crisostomo di Dabrobosan della Chiesa ortodossa serba ha criticato le azioni di Costantinopoli in Ucraina e ha affermato con tristezza che "la celebrazione del Natale quest'anno passerà alla storia della Chiesa divisa e frammentata".

Come ha riferito l'Unione dei giornalisti ortodossi, il 6 gennaio, nella cattedrale di san Giorgio a Istanbul, il patriarca di Costantinopoli ha consegnato al "metropolita di Kiev e di Tutta l'Ucraina" Epifanij il Tomos e il pastorale da metropolita.